

CONSIGLIO  
COMUNITA' ARMENA DI ROMA



ՀԱՅԱՍՏԱՆԻ ՀԱՆՐԱՊԵՏՈՒԹՅԱՆ ԱՐՄԵՆԻԱԿԱՆ ԿՈՄՄՆԻՏԵ

Roma 15.03.2010

XCV M.Y.

Spett.  
Ambasciata della Repubblica Italiana in Turchia.  
Sede

Da fonti di stampa apprendiamo che codesta Sede diplomatica ha diffuso un comunicato nel quale si nega che l'Italia possa essere inserita tra le nazioni che riconoscono come "Genocidio" i massacri degli armeni compiuti dai turchi ottomani a partire dal 1915. A tal proposito viene riportata, ma solo parzialmente, una risoluzione adottata dal Parlamento italiano il 17 novembre 2000.

Non possiamo che esprimere perplessità e contrarietà in ordine alle affermazioni così riportate e sulle quali paiono doverose alcune riflessioni.

In primo luogo il passaggio citato della risoluzione parlamentare (*«adoperarsi per il completo superamento di ogni contrapposizione tra popoli e minoranze diverse nell'area al fine di creare le condizioni, nel rispetto dell'integrità territoriale dei due Stati (Turchia e Armenia), per la pacifica convivenza e la corretta tutela dei diritti umani nella prospettiva di una più rapida integrazione della Turchia e dell'intera regione nell'Unione europea»*) è alquanto parziale, atteso che rappresenta solo la parte conclusiva di un testo dal tono e contenuti ben diversi.

Non sfugge certo a codesta Istituzione la parte iniziale della risoluzione 6-00148/2000 (primi firmatari Mussi+Pagliarini) laddove si legge *«(l') invito al riconoscimento del genocidio ai danni della minoranza armena, commesso anteriormente allo stabilimento della moderna Repubblica turca»*.

Tale indicazione, sul cui messaggio e portata non vi può essere alcun dubbio, esprime una precisa volontà di condanna da parte del sovrano Parlamento della Repubblica Italiana. Per tale ragione, l'Italia a ben diritto è stata internazionalmente inserita tra le Nazioni che, per un verso o per un altro, hanno espresso condanna per i massacri del 1915 e li hanno qualificati come "Genocidio".

Sorprende che la rappresentanza diplomatica della Repubblica Italiana sconfessi l'operato della Assise Parlamentare il cui pronunciamento ha accompagnato, peraltro, analoghe mozioni di intenti approvate da Assemblee comunali, provinciali e regionali in ogni parte d'Italia.

Ma stupisce ancor di più, a dire il vero, che codesta Sede abbia sentito il dovere di intervenire con un comunicato di smentita su un argomento così delicato.

Le affermazioni contenute nel riferito messaggio alla televisione turca risultano a dir poco imbarazzanti atteso che danno manforte a quella corrente negazionista del genocidio che la storia ha già apertamente condannato.

La negazione di un Genocidio rappresenta infatti un crimine financo maggiore del genocidio stesso perché, anche a distanza di alcuni decenni, giustifica ed assolve i carnefici di allora.

Le affermazioni contenute nel messaggio de quo hanno inevitabilmente destato profondo rammarico non solo nell'ambito della comunità armena in Italia ma anche nei moltissimi italiani che ritengono un dovere morale la condanna di ogni forma di genocidio, olocausto o pulizia etnica in ogni tempo ed in ogni luogo avvenuta.

Tanto dovevamo per opportuna precisazione.

**Consiglio per la Comunità Armena di Roma**



ՀՈՒՄԻ ՀԱՅ ՀԱՄԱՅՆՔ

Testo di risoluzione del Parlamento Italiano  
Seduta n. 813 del 17/11/2000 (approvato all'unanimità)

La Camera,  
preso atto che:

il 15 novembre il Parlamento europeo ha approvato a larga maggioranza una risoluzione sulla Relazione periodica 1999 della Commissione europea sui progressi della Turchia verso l'adesione che incoraggia il Governo turco a intensificare i suoi sforzi di democratizzazione, soprattutto nel campo della riforma del codice penale, dell'indipendenza della giustizia, della libertà di espressione e dei diritti delle minoranze;

la risoluzione in particolare affronta questioni che riguardano il popolo armeno in tre paragrafi assai significativi: «invito al riconoscimento del genocidio ai danni della minoranza armena, commesso anteriormente allo stabilimento della moderna Repubblica turca» (paragrafo 10); «miglioramento delle relazioni con tutti i vicini del Caucaso, come proposto dallo stesso Governo turco» (paragrafo 20); sottolineando lo spirito del paragrafo 21, proposto dall'onorevole Cohn-Bendit, presidente della commissione parlamentare mista UE-Turchia, che «invita il Governo turco ad avviare un dialogo con l'Armenia, segnatamente al fine di ristabilire relazioni diplomatiche e commerciali normali tra i due paesi e di togliere il blocco attualmente in vigore»,

impegna il Governo

in coerenza con i principi sopra esposti ad adoperarsi per il completo superamento di ogni contrapposizione tra popoli e minoranze diverse nell'area al fine di creare le condizioni, nel rispetto dell'integrità territoriale dei due Stati, per la pacifica convivenza e la corretta tutela dei diritti umani nella prospettiva di una più rapida integrazione della Turchia e dell'intera regione nell'Unione europea.

(6-00148)

«Mussi, Pagliarini, Paissan, Pisanu, Soro, Selva, Monaco, Follini, Grimaldi, Rivolta, Manzione, Morselli, Crema, Calzavara, Bastianoni, Trantino, Mazzocchin, Mitolo, Pezzoni, Masi, Lo Jucco, Brunetti, Giovanni Bianchi, Leccese, Rizzi, Ballaman, Lento, Bosco, Palmizio».

(16 novembre 2000)

**CONSIGLIO  
COMUNITA' ARMENA DI ROMA**



**ՀՈՒՄԻ ՀԱՅ ՀԱՄԱՅՆՔ**

Rome, March 15th, 2010  
XCV M.Y.

Italian Embassy in Turkey  
Headquarter

From press information we learn that this diplomatic Headquarter has diffused a press release in which it negates that Italy could be inserted amongst the nations that recognize as "Genocide" the massacre of the Armenians by the Turk Ottoman starting in 1915. On that note it is reported, but only partially, a resolution adopted by the Italian Parliament on November 17th 2000.

We can only express our perplexity and contrariety in relation to the affirmations as reported and on which some reflections are due.

In the first place, the cited passage of the parliamentary resolution ("to endeavour in the fully completion of every contraposition amongst populations and diverse minorities in the area so to create the conditions, in the respect of the territorial integrity of the two States (Turkey and Armenia), for the peaceful cohabitation and the correct tutelage of the human rights in the perspective of a more rapid integration of Turkey and the entire region in the European Community") is partial to a certain amount, and expected which represents only the conclusive part of a text with tones and contents very different.

It certainly does not slip such Institution the initial part of the resolution 6-00148/2000 (the first to sign Mussi + Pagliarini) whereas you can read " invitation to the recognition of the genocide to the loss of the Armenian minority, committed prior to the establishment of the modern Turkey Republic".

Such indication, on which message there could not be any doubts, expresses a precise will on the part of the Sovereign Parliament of the Italian Republic. For that reason, Italy rightful so has been internationally inserted amongst the Nations, that for this or that reason, have expressed condemnation for the massacres of 1915 and have qualified them as "Genocide".

It is surprising that the diplomatic representation of the Italian Republic repudiates the work of the Parliamentary Assizes, whose pronouncement has accompanied, amongst other things, similar motions of intentness approved by municipal, provincial and regional assemblies in every part of Italy.

To be honest, it surprises me even more that such Headquarter has felt the need to intervene with a press release to negate such a delicate matter.

The affirmations held in the referred message on the Turkish TV are to say the least embarrassing and help the denial current of the genocide which history has already openly condemned.

The denial of a Genocide represents, as a matter of fact, a crime even bigger than the same genocide because after some decades, it justifies and absolves the executioners of the time.

The affirmations held in the message de quo have inevitably wakened a deep regret not only within the Armenian Community in Italy but also in the many Italians who feel a moral duty to condemn any form of genocide, holocaust or ethnic cleaning in every time and place it has happened.

So much we owed for the appropriate precision.

***Consiglio per la Comunità Armena di Roma***



TEXT OF THE ITALIAN PARLIAMENT RESOLUTION  
Sitting no. 813 of November 17<sup>th</sup> 2010 (unanimity approved)

The Chambre,  
taken act that:

on November 15<sup>th</sup> the European Parliament approved by a wide majority a resolution on the periodic Report 1999 of the European Commission on the progress of Turkey towards the adhesion which encourages the Turkish Government to intensify his efforts of democratization, above all in the field of the reform of the penal code, of the independence of justice, of the freedom of speech and the rights of the minorities;

in particular the resolution faces questions which regard the Armenian population in three paragraphs which are very significant: “invitation to the recognition of the genocide at the loss of the Armenian minority, committed prior to the establishment of the modern Republic of Turkey”(paragraph 10); “improvement of the relations with all the neighbors of the Caucasus, as proposed by the same government of Turkey”(paragraph 20); underlining the spirit of paragraph 21, proposed by the honourable Cohn-Bendit, president of the mixed European parliamentary commission UE-Turkey, which “invites the Turkish Government to start a dialogue with Armenia, markedly to re-establish diplomatic and commercial normal relations amongst the two countries and to eliminate the block now in force”.

pledges the Government

in coherence with the principles above said to strive for the complete overcoming of any contraposition between the population and diverse minorities in the area so to create the conditions, in the respect of the territorial integrity of the two States, for the peaceful cohabitation and the correct tutelage of the human rights in the prospective of a rapid integration of Turkey and the entire region in the European Community.

(6-00148)

“Mussi, Pagliarini, Paissan, Pisanu, Soro, Selva, Monaco, Follini, Grimaldi, Rivolta, Manzione, Morselli, Crema, Calzavara, Bastianoni, Trantino, Mazzocchin, Mitolo, Pezzoni, Masi, Lo Jucco, Brunetti, Giovanni Bianchi, Leccese, Rizzi, Ballaman, Lento, Bosco, Palmizio”.

(novembre 16th 2000)